

Il rapporto dell'Ingv traccia l'identikit di chi sta generando le scosse nel Centro Italia: 5 sistemi di fratture. Alcuni sembravano in "letargo"

# Il terremoto ha risvegliato le faglie dormienti

di **Sergio Casagrande**

► PERUGIA - Il "Rapporto di sintesi sul terremoto in Centro Italia del 30 ottobre scorso" diffuso in questi giorni dall'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dedica uno specifico capitolo alle faglie individuate nell'area colpita dalla sequenza sismica iniziata con il primo forte terremoto del 24 agosto, ad Amatrice.

La loro descrizione permette di capire perché gli epicentri delle scosse si sono apparentemente "spostati". E, anche se non lo indica apertamente (gli studi, realizzati da uno specifico gruppo di lavoro, sono ancora in corso), lascia intendere che la violenza sprigionata dalla terra possa essere stata anche dovuta ad alcune "faglie dormienti" che nel corso dei secoli avrebbero accumulato una grande quantità di energia.

Tra l'altro l'Ingv conferma che "la sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 si sviluppa in un'area dell'Appennino settentrionale compresa tra la sequenza del 2009 di L'Aquila a sud e quella del 1997 di Umbria-Marche a Nord" e che l'attività sismica in questa zona era stata caratterizzata da un solo evento di un certo rilievo: quello del terremoto del 1979, a Norcia, con epicentro proprio nelle vicinanze del sisma di magnitudo 6.5 del 30 ottobre scorso. Questa volta, quindi, si sono attivati ben 5 differenti sistemi di faglie che vanno dall'a-

rea di Campotosto (Abruzzo) a sud e arrivano a Colfiorito (Umbria) a nord.

## 1) Le faglie del Monte Vettore

Sono comprese tra la **valle del Tronto e Ussita** (provincia di Macerata). Comprendono i **monti Vettore, Argentella, Porche e Bove**. "La sismicità che ha interessato questa zona - spiega l'Ingv - è stata attribuita all'attivazione dell'intero sistema di faglia". "La mancanza di terremoti storici ad essa associati" - spiega ancora l'Istituto - aveva in passato fatto considerare questa faglia "silente". La stessa, il 30 ottobre, ha prodotto "fagliazione di superficie" al "margine del Piano di Castelluccio".

## 2) Le faglie di Colfiorito

Si tratta di 3 segmenti distribuiti tra **Colfiorito** (Umbria) e **Cesi - San Martino** (Marche) e nella zona di **Mevale** (Marche, frazione di **Visso**). "Si ritiene - sottolinea l'Ingv - che questo sistema di faglia costituisca l'espressione superficiale" che ha "generato la sequenza sismica del 1997". "L'attuale attività della faglia è stata considerata compatibile con il comportamento sismogenetico osservato nel corso della sequenza del 1997 compatibile caratterizzata da terremoti con magnitudo non superiore a 6".

## 3) Le faglie di Norcia

Sono comprese tra **Cittareale** (provincia di Rieti) a sud e

**Preci** (Umbria) a Nord e sono divise in 4 segmenti (**Norcia, Campi, Preci**) e uno (**Cittareale-Castel Santa Maria di Cascia**). "Questo sistema di faglia - spiega ancora l'Ingv - è generalmente considerato come l'espressione della sorgente che ha generato il terremoto del 14 gennaio 1703". Mentre al sistema di Norcia sono stati addebitati terremoti di più piccola magnitudo, come quelli del 1328, 1730, 1859 e 1979. A est di Norcia, la depressione di **Cascia** è "bordata da una faglia" che avrebbe causato un sisma nel 1599: "Tuttavia - osserva l'Ingv - la relazione tra questa e il sistema di Norcia non è chiara".

## 4) Le faglie della Laga

Si trovano tra la **Valle del Vomano** (province di L'Aquila e Teramo) a sud e la **Valle del Tronto** (provincia di Ascoli) a Nord e si identificano in due gruppi: quelle del bacino di **Amatrice** e quelle dell'altopiano di **Castelluccio**. Quello di Amatrice "potrebbe essere associato" a un terremoto del 1639 e "avrebbe in parte contribuito a generare il terremoto del 24 agosto". "Al contrario - continua il rapporto dell'Istituto di geofisica - non sono stati identificati terremoti storici attribuibili al segmento di **Campotosto** (provincia di L'Aquila - ndr), per cui in passato, similmente al caso del Vettore, è stato ipotizzato un gap sismico".



**5) Le faglie di Montereale**

Si trovano nella dorsale di **San Giovanni** (provincia de L'Aquila). "La relazione tra questa faglia e le altre che interessano l'area dell'Aquila associate al terremoto del 2 febbraio 1703 - scrive Ingv - è tuttora non chiara". "E' possibile - sostiene il rapporto - che uno dei terremoti della sequenza del 1703 (16 gennaio)

sia stato originato da queste faglie o da una di esse (nel qual caso, forse, quella che borda il bacino, a ridosso dell'abitato di **Capitignano**). ◀

► **LE FAGLIE DEI TERREMOTI DEL CENTRO ITALIA**

